

■ CORIGLIANO Dopo le proteste dei cittadini esasperati per i cattivi odori

Sequestrato il depuratore comunale

Sigilli all'impianto di località Boscarello su richiesta dello stesso sindaco

di Giacinto De Pasquale

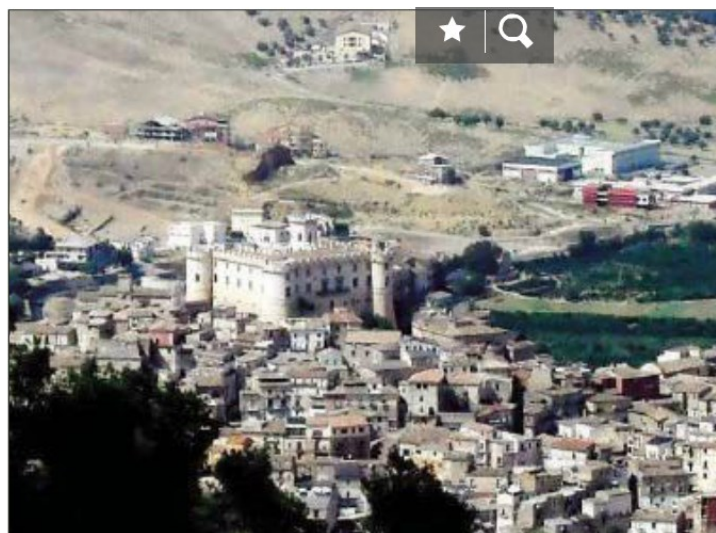
CORIGLIANO - Da più giorni molti abitanti della frazione Schiavonea e zone limitrofe, lamentavano i cattivi odori che nel corso della giornata si avvertivano in quelle località. La gente disperata ha segnalato il grave problema igienico sanitario alle autorità competenti, compreso il sindaco, il quale si è attivato, ha

Scoperti
strani scarichi
allacciati
a condotte
sottomarine

avviato i controlli necessari ed alla fine ha richiesto all'autorità giudiziaria il sequestro dell'impianto di depurazione comunale di località Boscarello, che si trova proprio nelle immediate vicinanze dell'abitato di Schiavonea.

Dal comune fanno sapere che sarebbero stati scoperti scarichi anomali che, attraverso una condotta sottomarina, confluivano liquame depurato misto a liquame non trattato in mare ed una condotta interrata che scaricava nel torrente Coriglianeto prima, e successivamente in mare.

Il sindaco, Giuseppe Geraci, nelle scorse settimane aveva prima ripetutamente allertato Ca-



Uno scorcio di Corigliano

rabinieri, Nucleo Operativo Ambientale (Noe) e Forestale, a seguito della persistenza dei cattivi odori lamentati a Schiavonea e poi sollecitato verifiche ed interventi nella riunione ad hoc con la Capitaneria di Porto, svoltasi alla presenza e dell'Arpacal e dell'Ing. Antonio Durante, caposettore ambiente del comune di Corigliano.

“La notifica del sequestro preventivo – si legge nel comunicato stampa – è pervenuta nel tardo

pomeriggio di martedì scorso al primo cittadino il quale annuncia che l'Amministrazione comunale, auspicando l'individuazione celere delle eventuali responsabilità, si riserva di intraprendere ogni azione a tutela e risarcitoria. La scoperta è avvenuta, lunedì 30 marzo, a seguito del sopralluogo degli ufficiali della Guardia Costiera e degli agenti della polizia giudiziaria, sollecitati nei giorni scorsi dall'ufficio manutentivo comunale.

ad intervenire per presunti scarichi anomali segnalati dalla ditta che ha in gestione l'impianto”.

“Nel pozzetto dei liquami provenienti dallo scalo – si legge nella relazione – risultava presente una paratia metallica mobile verticale (al momento della verifica chiusa) dotata, nella parte superiore, di un cavetto d'acciaio che, azionata manualmente permetterebbe la deviazione dei reflui non depurati direttamente in un labirinto che, mediante una condotta, raggiungerebbero l'alveo del torrente Coriglianeto e, quindi, il mare Ionio, by-passando, difatti, l'intero processo di depurazione. Da un'attenta ispezione delle due vasche dissabbiatrici – aggiunge il documento – ove erano ubicate le pompe ad immersione che spingevano i reflui in arrivo nella vasca di ossidazione, emergeva la presenza di due fenditure, una per vasca, dalle quali, parte dei liquami non depurati anziché essere avviati al ciclo di depurazione, si riversavano direttamente nella vasca principale di raccolta finale, da cui il liquame depurato, miscelato a quello non depurato, veniva pompato a pressione nel mar Ionio, a circa 850 metri dalla costa”.